

mici di questo principe, lo sconfisse, e s'impadronì della sua persona e dei suoi stati. Egli volse poscia le sue armi contra coloro di cui da principio erasi dichiarato l'alleanza, s'impadronì di Almeria, di Murcia, e fece il conquisto di tutta l'Andalusia. Alfonso nel furore di essersi lasciato accalciare, spedì contra lui un esercito che fu fatto in pezzi presso Rueda nella Manche. Marcì poscia egli stesso con nuove forze l'anno dopo contra gli Almoravidi, ma Jusef evitò il combattimento e chiuse tutte le sue truppe nelle piazze. L'anno 1100 gli Almoravidi intesa la morte di Cid, si posero in marcia per assediare Valenza. Le truppe d'Alfonso volevano contristar loro il passo, ma rimasero sconfitte. Nondimeno Valenza fu così bene difesa che non potè esser vinta; ma due anni dopo abbandonata pel suo allontanamento, cadde sotto il dominio degl'infedeli. La regina Zaide Isabella morì l'anno 1105 lasciando un figlio di nome Sanzio. L'anno 1104 Alfonso s'impadronì di Medina Celi. L'anno 1105 egli sposò Beatrice, figlia secondo alcuni storici del marchese di Este, di Verona e di Toscana. Ma la Toscana era allora posseduta dalla contessa Matilde che non aveva figli. Forse che questa Beatrice l'era stretta congiunta, Roderico di Toledo dice ch'era francese, *de Gallicanis partibus*. L'anno 1108 Alfonso spedì contra gl'infedeli un esercito che fu sconfitto il 29 maggio. In questa fatale giornata perì l'infante don Sanzio, di lui figlio, e nel dì 29 o 30 giugno dell'anno 1109 morì Alfonso dopo un regno di quarantaquattro anni. Delle sei mogli ch'egli ebbe non lasciò che una figlia legittima di nome Urraca che gli diede Costanza e che si dava il titolo di signora di tutta la Galizia, *totius Gallæciae domina*, come si vede dalla carta di donazione da lei fatta in quest'anno all'abazia di Cluni. Avendola suo padre maritata, come si disse, col figlio di Guglielmo il Grande conte di Borgogna, la dichiarò morendo sua erede. Alfonso ebbe due figlie naturali di Semene figlia di Munion, gentiluomo castigliano. La prima chiamata Gelvira od Elvira sposò in prime nozze Raimondo di San Gilles conte di Tolosa, dopo la cui morte avvenuta nel 1105 essendo ritornata in Ispagna, si rimaritò ad un signore di nome Fernando Fernandez. La prova di queste seconde nozze, non conosciuta agli storici, si ha dal testamento di quel signore in data 8 degl'idi di luglio 1155 dell'Era di Spagna (1117 di Gesù Cristo). Con quest'atto egli diede all'abazia di Cluni coll'assenso di Gelvira sua moglie che dice figlia del re Alfonso, il quarto che gli apparteneva per la divisione fatta coi suoi coeredi nell'abazia di Ferreres (*Arch. de Cluni*). Teresa, seconda figlia naturale di Alfonso, si maritò con Enrico di Borgogna, che fu fatto conte di Portogallo in considerazione di tal matrimonio.

Sotto il regno di questo principe fu l'anno 1091 fermato che per l'uniformità e facilità del commercio cogli stranieri, non si userebbero più i caratteri gotici, ma sì quelli ch'erano in uso in Francia e nelle principali provincie di Europa, vale a dire i caratteri latini ch'erano allora un poco alterati, i Mosarabi ostinati, furono i soli che mantennero la scrittura antica in caratteri gotici (*V. il Concilio di Leone del 1091*).

Sotto questo principe morì Rodrigo o Roderico Diaz de Vivar più noto sotto il soprannome di *Cid*. Nato a Burgos verso l'anno 1040, non aveva che vent'anni allorchè fu fatto cavaliere da Ferdinando I re di Castiglia e di Leone nella grande moschea di Coimbra da lui convertita in chiesa. Due